

1.943.000 lettori (dati Audipress 2019/II)



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI

VOLUME 3 IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

SABATO 1 GIUGNO 2019 | € 1,50 | Anno 161 - Numero 149 | Anno 20 - Numero 149 | www.lanazione.it

UMBRIA

UMBRIA, CHIESTO IL RISARCIMENTO: DUE MILIONI DI EURO

Muore per setticemia La famiglia fa causa alla Asl

PONTINI ■ In cronaca



Il pm Ferrigno

IL CAOS SANITA'

In punti

Dal giudice

Nel dicembre 2017 nell'ambito di un incidente probatorio il gip di Spoleto Federica Fortunati aveva dato incarico a due periti di svolgere accertamenti tecnici nell'ambito del procedimento per omicidio colposo a carico di sette medici dell'ospedale di Foligno per la morte di Felice Eutizi



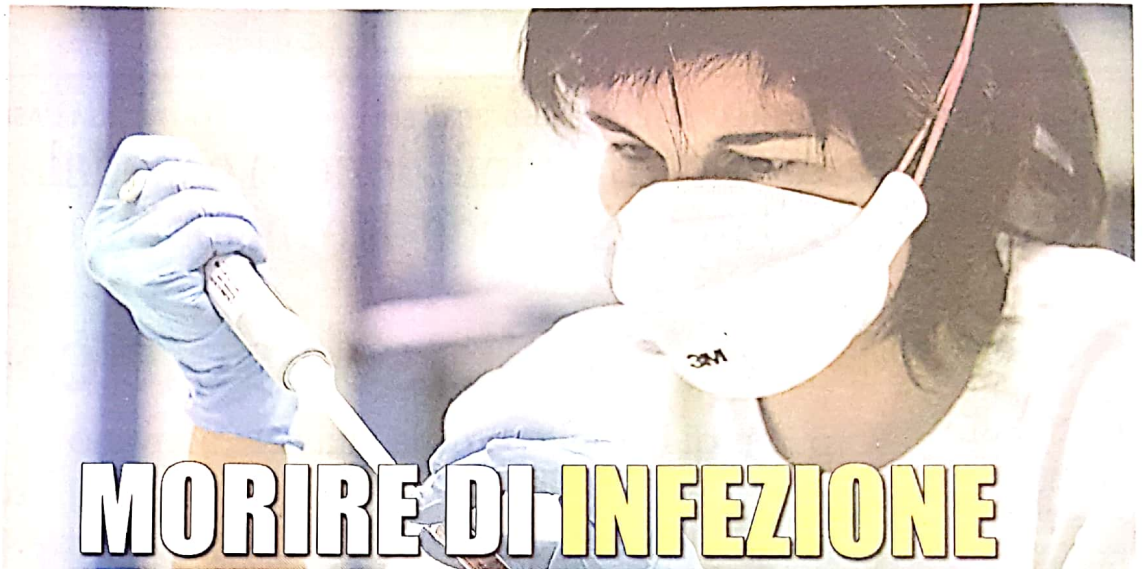
Gennaro Esibizione

La perizia

La sepsi da stafilococco aureo - riscontrata dai periti del giudice come causa del decesso del 64enne - e resistente alla meticillina è «con elevata probabilità di pertinenza nosocomiale». Gli esperti ritengono quindi non ci siano responsabilità dei medici che ebbero in cura il paziente



Vincenzo Ferrigno



MORIRE DI INFEZIONE

La famiglia chiede 2 milioni all'Asl 2

-FOUGNO-

MORI' al Santa Maria della Misericordia a Perugia a 64 anni, dopo mesi di ricoveri e dimissioni nell'ospedale di Foligno, per una setticemia diffusa da stafilococco aureo. E adesso la famiglia di Felice Eutizi - assistita dall'avvocato Gennaro Esibizione - chiede all'Asl 2 un risarcimento di due milioni di euro. Dopo che il gip di Spoleto, Federica Fortunati, ha archiviato l'indagine a carico di sette medici del Giovanni Battista. «Considerando - scrive il pm Vincenzo Ferrigno nella richiesta di archiviazione - che gli stessi periti hanno precisato che l'infezione che ha dato poi origine alla stafilococcemia ha portato al decesso del signor Eutizi è certamente di origine ospedaliera ma che tuttavia non è stato possibile accertarne il focolaio primitivo (con le evidenti conseguenze in ambito penale)». «La vicenda - conclude Ferrigno - assume eventualmente rilevanza civilistica». L'avvocato Esibizione, già prima dell'archiviazione, aveva citato l'Asl davanti al tribunale civile di terni: il processo partirà a novem-

bre prossimo.

Il legale ritiene in particolare la sussistenza di una responsabilità contrattuale della struttura sanitaria, ove i medici erano organicamente inseriti, per infezione nosocomiale, così come accertata dai ctu, anche in sede di incidente probatorio penale. Gli esperti del giudice avevano infatti evidenziato una «grave insufficienza

multiorgano» causata da un'infezione certamente contratta in ambito ospedaliero. Secondo i periti del giudice - Buscemi e Tavio - la «sepsi da staphylococcus aureus resistente alla meticillina» è «di pertinenza nosocomiale». «Trattasi di evento del tutto prevedibile in quanto si tratta di una delle complicanze più spesso osservate nel paziente ospedalizzato

e che necessita della massima attenzione preventiva da parte di una struttura sanitaria attraverso misure adeguate a garantire la sterilità degli ambienti, del personale e delle attrezzature che debbono essere sottoposte a costante e continuo monitoraggio di tutte le componenti».

ADESSO la decisione spetta al giudice Angelica Capotosto che ha fissato la prima udienza al prossimo 6 novembre.

«Il dolore della famiglia, si traduce in una richiesta di giustizia per il povero Felice, che, a Foligno, tutti conoscevano con il simpatico nomignolo di Feliciano, scomparso troppo repentinamente», spiega l'avvocato Esibizione chiedendo l'accertamento di tutte le gravi inadempienze e/o omissioni poste in essere dai sanitari dell'ospedale di Foligno, che ebbero in cura il paziente sin dal mese di luglio 2016 e fino al novembre 2016, data della morte, nonché della grave infezione nosocomiale contratta nelle aree ospedaliere».

Eri.P.



Focus / 1

Batteri resistenti «Problema in Italia»

«Le infezioni sostenute da cocchi Gram-positivi multiresistenti, quali lo stafilococco aureo, rappresentando in Italia un problema molto serio» lo scrivono i periti



Focus / 2

Ospedali, allarme per salute pubblica

Gli esperti del gip nella relazione testimoniano che la circolazione delle infezioni «negli ospedali ha raggiunto livelli di vero allarme per la salute pubblica»